

La situazione della raccolta e gestione dei pneumatici fuori uso è molto critica. Lo ha denunciato Confartigianato Autoriparazione nazionale rispondendo ad una richiesta del Ministero dell'Ambiente che sollecita proposte operative per affrontare i ritardi nella raccolta di PFU. Si tratta dell'annoso problema della giacenza degli pneumatici, che si concentra in modo particolare durante i periodi del cambio gomme stagionale e che sfocia nel blocco del ritiro dei pneumatici. Nelle scorse settimane anche Confartigianato Autoriparazione dell'Emilia Romagna aveva sollecitato un intervento, su questo tema, al vertice dell'Associazione.

Confartigianato Autoriparazione segnala che la situazione di generalizzato disservizio è arrivata al livello di **emergenza** in tutta Italia, al punto da non essere più sostenibile dagli autoriparatori-gommisti che ne subiscono le conseguenze dirette.

Le proposte di Confartigianato per rendere più efficiente il sistema in un'ottica di trasparenza, tracciabilità e legalità partono dalla necessità di intensificare e concentrare il controllo dei flussi dei pneumatici a monte della filiera da parte degli organi di vigilanza, con un'attenzione particolare alle vendite on-line. Questo con l'obiettivo di **intercettare i flussi illeciti** e contrastare le aree di illegalità presenti sul mercato, snidare le forme di evasione fiscale e del contributo ambientale e recuperare risorse a beneficio dell'economia, dell'ambiente e dell'intera collettività.

“Contemporaneamente – si legge in un comunicato – la nostra Confederazione chiede di sostenere e agevolare le imprese che operano regolarmente, attraverso un meccanismo di raccolta PFU vincolato alla legittimità degli operatori, che devono essere qualificati ai sensi della Legge 122/1992 (Disciplina Autoriparazione) e alla regolarità dell'acquisto dei pneumatici attestata da idonea documentazione, in modo tale da garantire l'effettività del servizio ritiro a fronte del pagamento del contributo. Questo consentirebbe di contrastare fenomeni di abusivismo e concorrenza sleale, evitando che i Consorzi procedano al ritiro presso operatori-gommisti che praticano irregolarmente la sostituzione di pneumatici, con i conseguenti rischi non solo per l'ambiente, ma anche ai fini della sicurezza stradale.”

E ancora, tra le proposte di Confartigianato c'è quella di rendere pubblici i dati di raccolta dei pneumatici da parte dei soggetti autorizzati (con le rispettive quote), eventualmente attraverso un portale pubblico, e di prevedere un nuovo Extra target, quale utile strumento di supporto per alleviare le difficoltà operative degli autoriparatori-gommisti legate all'accumulo dei pneumatici nelle officine che espone al rischio di incorrere in pesanti sanzioni amministrative.

Infine, Confartigianato Autoriparazione chiede anche al Ministero dell'Ambiente di rivedere

il sistema di assegnazione dei quantitativi di PFU, secondo criteri che rispondano alle effettive esigenze e specificità territoriali, superando i problemi di accorpamenti in macro-aree poco funzionali sul piano operativo.